

Tre. L'Indizione sesta, e questo di Trenta del mese di Luglio; Clemente Decimo quarto S. D. Sede, e S. A. R. l'Arciduca Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana Nono nostro Sovrano Dominante.

Fatto in Livorno, e al 3° Piano di una Casa vicina alla Chiesa degli Armeni, abitato presentemente dal Sig^r Giovanni Muradgia Armeno; Quivi presenti N° 1:

N° 1 Marco Antonio di Marco Antonio Tarabino della Valictina.

N° 2 Carlo di q^m Pietro Magri.

N° 3 Francesco del q^m Giuseppe Magrini.

N° 4 Angiolo Alegrini quod. Michele.

N° 5 Antonio Bonini quod. Francesco.

N° 6 Pietro Magri di Carlo tutti e cinque di Bergamo.

N° 7 Giovanni Domenico Eccerin di Giovanni Dom^{co} di Livorno, tutti e sette Testimoni Rogati e Pregati dal Infrascritto Testatore.

Essendo che non vi sia cosa più certa della morte e nè più incerta dell' ora di essa. Ed essendo da Uomo prudente di pensare sempre al di lui Caso, e specialmente quando il Corpo è indisposto; Essendo stabilito che l'Uomo moia una sol volta; al che riflettendo come saggio e prudente l'Illmo e Rmo Monsignor Sergio Arcivescovo di Cesarea in Cappadocia di Nazione Armena, ma nativo di